

I benefici violati

Evasione dai domiciliari Nespoli torna in carcere

IL PROVVEDIMENTO

Marco Di Caterino

Arrestato per una doppia evasione dagli arresti domiciliari, l'ex senatore PdL, nonché ex sindaco di Afragola Vincenzo Nespoli, condannato in via definitiva dopo un iter giudiziario durato ben 16 anni a cinque anni e mezzo di carcere per bancarotta. Vincenzo Nespoli è stato arrestato nella sua abitazione di Frattamaggiore dagli agenti del commissariato di Afragola, diretto dal vice questore Manuela Marafioti, che gli hanno notificato il provvedimento di revoca della misura della custodia domiciliare, dopo che le indagini avevano accertato che l'ex senatore non era stato trovato in casa durante i controlli sui detenuti agli arresti in casa. Vincenzo Nespoli è stato portato nel carcere di Poggioreale, per scontare il resto della pena. Gli inquirenti, che avevano ricevuto diverse segnalazioni sui movimenti dell'ex esponente politico notato in giro per Afragola, hanno stretto i controlli e accertato poi le due evasioni dai domiciliari. Al vaglio degli inquirenti anche la pista investigativa sui motivi che hanno indotto l'ex senatore ad evadere dai domiciliari che scontava a Frattamaggiore, dopo un periodo trascorso nel Cilento.

L'ipotesi è quella del suo intervento di "persona", per tentare di risolvere quel grosso guaio

► L'ex parlamentare trovato due volte fuori dall'abitazione di Frattamaggiore ► Sarebbe uscito di casa per mediare nella crisi di giunta della "sua" Afragola

della nuova giunta dell'amministrazione di centrodestra, azzerata quasi due mesi fa dal sindaco Antonio Pannone e non ancora delineata proprio per i continui mal di pancia della maggioranza, culminati con la sfiducia (firmata dai consiglieri di opposizione e sette della maggioranza) al presidente del consiglio Biagio Castaldo, a cui il Tar ha dato ragione annullando l'atto che si fatto ha rimesso nella sua carica il presidente del consiglio comunale. E proprio per questa crisi ancora insanabile nel centrodestra, questo «patriarca» della politica di Afragola, avrebbe corso il rischio di ritornare in cella, per appianare quelle che più che crepe sono delle vere e proprie voragini nello schieramento di maggioranza al comune di Afragola.



L'EX PARLAMENTARE Enzo Nespoli è stato esponente di primo piano della destra a Napoli, senatore e anche sindaco di Afragola

mento di maggioranza al comune di Afragola.

Vincenzo Nespoli, formatosi nel Msi e poi approdato in Alleanza Nazionale con la storica svolta di Fiuggi, che gli apre le porte del Parlamento per ben tre legislature come deputato e poi nel 2008 come senatore per il Popolo della Libertà, eletto qualche settimana dopo aver vinto le

**DOPO UN ITER
GIUDIZIARIO
DURATO 16 ANNI
FU CONDANNATO
A CINQUE ANNI
PER BANCAROTTA**

elezioni a sindaco di Afragola. I guai giudiziari sono invece iniziati nel 2010, quando la Procura di Napoli lo indagò per concorso in voto di scambio, bancarotta fraudolenta, e riciclaggio nell'ambito di un'inchiesta sul fallimento di una ditta di vigilanza.

IL PROCESSO

L'inchiesta, condotta dai pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock, accertò che l'ex sindaco di Afragola era di fatto l'amministratore occulto della società di vigilanza e di averne causato il dissesto, influenzando scelte gestionali che avrebbero favorito interessi politico-elettorali. Condannato in primo grado, la sentenza fu annullata con rinvio ad altra sezione. Poi una nuova condanna, sempre in primo grado, per la bancarotta fraudolenta e riciclaggio, e un'assoluzione dalle accuse di voto di scambio. Per il reato di bancarotta, Nespoli aveva rinunciato alla prescrizione annunciando ricorso. Lo scorso giugno la sentenza definitiva a cinque anni e mezzo disposta dalla corte di Cassazione. Pochi giorni dopo, il 17 giugno, Vincenzo Nespoli si costituisce nel carcere di Larino, in provincia di Campobasso. Poche settimane in cella e poi va ai domiciliari, nel Cilento, per problemi di salute. E per gli stessi motivi, l'ex senatore si trasferisce, sempre ai domiciliari, ma a Frattamaggiore, vicinissima ad Afragola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza

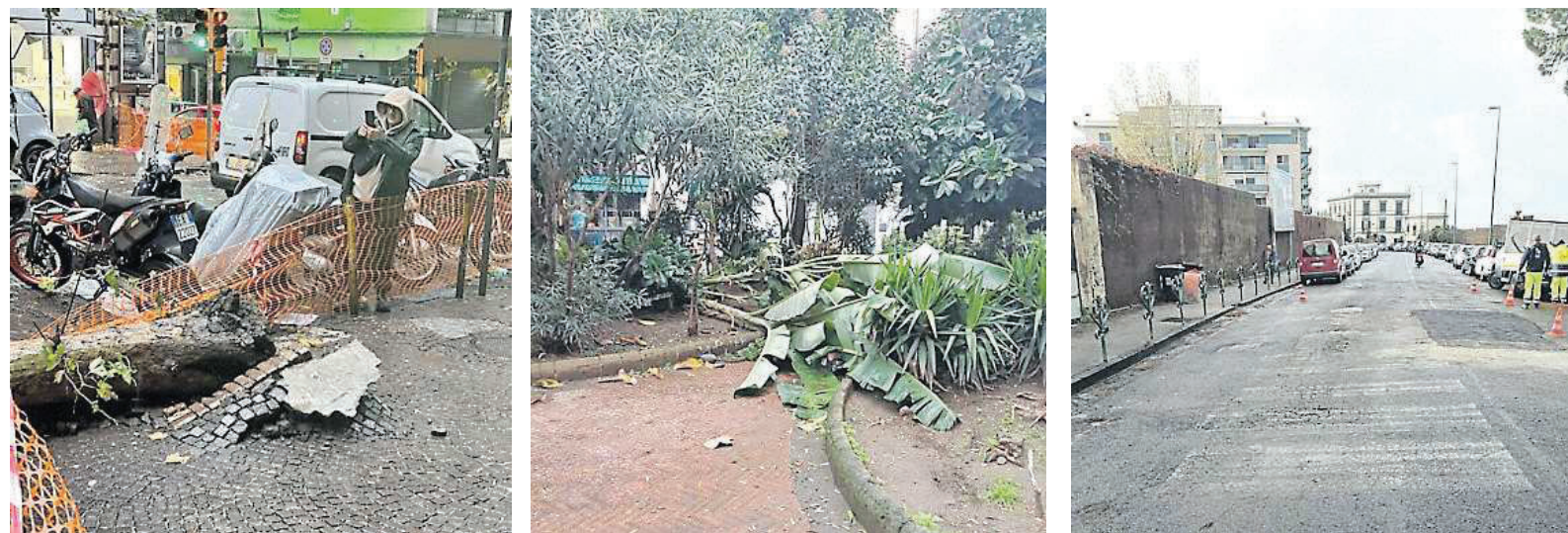
L'ALLARME

Gennaro Di Biase

Bufera, bomba d'acqua e maltempo. Oltre all'acqua, piovono anche gli alberi, ben 9: lecci, banani, platani, robinie, gli arbusti che sono caduti o hanno perso rami e stabilità in diversi punti della città, dal Vomero a Bagnoli, dai Camaldoli ai Campi Flegrei, passando per piazza Bellini. Fioccano anche le tragedie sfiorate, come quella di San Giovanni a Teduccio, dove un tronco si è abbattuto nel pomeriggio su un'auto parcheggiata in strada, in un orario sempre trafficatissimo. Stesso discorso a Bagnoli. Traffico che è andato in tilt anche ieri, dopo la paralisi della circolazione successiva ai danni dei giorni scorsi, con il crollo nel Parco Carelli e le voragini in zona ospedaliera, a Soccavo e via Manzoni. Saltata anche la linea elettrica del filobus, visto il crollo dell'albero a San Giovanni, con i rami che hanno invaso la linea Garibaldi-Portici e i tecnici dell'Anm che sono prontamente arrivati sul posto per provare a ripristinare la tratta 254. Una nota positiva arriva però da via Manzoni: dopo la voragine dei giorni scorsi dovuta al cedimento della fogna, le riparazioni di Abc sono andate avanti in tempi stretti. L'ipotesi di un lungo stop dell'arteria posillipina è stata scongiurata e la strada è stata riaperta nella prima parte della giornata di ieri. Riaperta anche via Giustiniano a Soccavo, dopo la voragine. Non è invece ancora riaperta via Saverio Gatto, in zona ospedaliera. Il maltempo resta anche oggi, con l'allerta gialla. Si torna a scuola, dopo le chiusure di ieri.

GLI ALBERI

Partiamo dagli alberi: via Altamura, via Giotto, via Marina, viale Campi Flegrei, San Giovanni a Teduccio, via Scarlatti, via Luca Giordano, via Janfolla, via Cannavino: ben 9 gli interventi sugli alberi portati avanti solamente ieri, durante la bufera e il vento che ha caratterizzato tutta la giornata di allerta meteo arancione, con scuole e parchi chiusi. La nota inviata ieri sera a Il Mat-



GLI INTERVENTI Da sinistra il crollo in via Luca Giordano, un albero caduto a piazza Bellini e via Manzoni riaperta dopo la voragine

Alberi giù e caos strade flagellati dal maltempo

**TRAGEDIA SFIORATA
A BAGNOLI
E SAN GIOVANNI
IN POCHE ORE CROLLATI
UNA DECINA
DI ARBUSTI**

**OGGI ANCORA
TEMPORALI
MA SI PASSA
DALL'ARANCIONE
ALL'ALLERTA GIALLA
RIAPRONO LE SCUOLE**



TRAGEDIA SFIORATA Un albero caduto in via Cannavino a Pianura

tino dal Servizio Verde di Palazzo San Giacomo parla dello «stroncamento di un leccio a viale Campi Flegrei», del «crollo di un platano in via Scarlatti», del «ribaltamento di un banano in piazza Bellini», dello «sbrancamento (uno sradicamento, ndr) di una robinia a via Janfolla» e «a via Cannavino». Ieri sera, poi, «i tecnici si sono recati in via Luca Giordano per abbattere un platano che si muoveva in maniera anomala». Abbattimenti, sbrancamenti, rami che crollano in vie affollatissime. Tante tragedie che, per fortuna, sono soltanto state sfiorate. Non a caso, come trapela dagli uffici di Palazzo San Giacomo, la preoccupazione principale di queste ore riguarda proprio gli alberi. Appena possibile, dovrebbe avere luogo poi un monitoraggio nella zona del lungomare, in un'area preziosissima della città che sta però ancora scontando i danni delle bufere degli anni passati. Si pensi a Castel dell'Ovo, ancora chiuso. O

al Molo di Colonna Spezzata, ancora devastato dai massi volati via vari inverni fa.

LE STRADE

Tanti gli allagamenti segnalati, ieri. Oltre agli alberi caduti da Est a Ovest e da Nord a Sud del capoluogo partenopeo, sono stati segnalati dissesti anche di alcuni alberi a Secondigliano, Giugliano, Pozzuoli. Un altro arbusto è caduto sull'Alveo dei Camaldoli, tra Mugnano, Calvizzano, Villaricca e Qualiano. Un intenso allagamento è stato segnalato nella zona del Ponte di Surriento a Qualiano. Abbiamo già detto della riapertura di via Manzoni e via Giustiniano. Quanto al Parco Carelli di Posillipo, «i privati stanno lavorando per mettere in sicurezza il muro di loro proprietà - spiega l'assessore comunale alla Mobilità Edoardo Cosenza - Ieri mattina è stato liberato lo spazio e le auto hanno avuto la possibilità di entrare e uscire dal parco». La situazione è più complessa in via Saverio Gatto, la cui voragine in progressione sta mettendo a dura prova la già intasata circolazione della zona ospedaliera e dei Colli Aminei.

IL SERVIZIO

Ieri, insomma, è stata una giornata di super lavoro per i vigili del fuoco, per la Protezione civile, per Napoli Servizi, per l'ufficio Verde e per l'ufficio Strade di Palazzo San Giacomo. Oltretutto il maltempo sta arrivando nella stagione dell'anno - tra autunno e inizio inverno - in cui sono previste le nuove piantumazioni, che presto porteranno nuovi alberi sul tessuto urbano partenopeo. «Fin dagli inizi del mese sono riprese le attività di manutenzione ordinaria delle alberature e quelle di ripiantumazione su tutto il territorio cittadino - spiega al riguardo l'assessore comunale al Verde Vincenzo Santagada - Il maltempo di questi giorni ha imposto inevitabilmente una battuta di arresto. In particolare a partire dall'altro ieri la città è stata investita da violenti temporali e da forti venti, che hanno causato diversi disagi a strade, manufatti, sottoservizi. Il Comune sta prontamente intervenendo per risolvere le criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA